

Teatro Libero Palermo

Teatro Libero Palermo

RETIRO / UNA CREPA – PRIMO STUDIO

Amministratore · Monday, February 27th, 2023



RETIRO

...we must take seriously the idea that public space is a question... Rosalyn Deutsche La riflessione sviluppa i tre elementi dello spazio: il privato, il pubblico e il momento che intercorre tra i due, il tuffo come estremo atto di libertà e coraggio o come accettazione del proprio fallimento. L'incanto è nella sua estetica e l'obiettivo è quello di interpretare l'immagine del ribaltamento del corpo e della cristallizzazione della spirale dinamica che avviene un attimo prima dello schianto. L'attimo dove la bestialità e la ragione, tra vertigine, ritualità e coraggio, si incontrano. Il modello, che si riferisce al Cry for help, descrive una strategia dell'individuo: attirare l'attenzione su di se e produrre un cambiamento immediato nell'ambiente delle persone a cui è rivolta la comunicazione.

concetto e coreografia Lucia Guarino **musica** DJ Pinchado, Pulsar **luci** Teatro Libero Palermo **produzione, organizzazione, amministrazione** Associazione Culturale Nexus **coproduzione** Teatro Libero Palermo **con il sostegno alla residenza artistica di** Kinkaleri, Il Vivaio del Malcantone, Foligno InContemporanea, La Società dello Spettacolo **speciali ringraziamenti a** Dance Moves Cities 2014, Terni Festival, MOVIN'UP2014, Espacio Cultural Pata de Ganso (Buenos Aires), Foligno InContemporanea, Birrificio Metzler Centro di Cultura Contemporanea Torino, Collettivo Kirillov, Errico di Tenne.



PROGETTO COREOGRAFICO: “UNA CREPA: NOSTALGIA DELL’ORO”

il linguaggio è una pelle : io sfrego il mio linguaggio contro l’altro. come se avessi delle parole a mò di dita, o delle dita sulla punta delle mie parole. Il mio linguaggio freme di desiderio• (R.Barthes)

Una scossa avviene improvvisamente . Lo sfasamento , prodotto da oscillazioni e vibrazioni di due forze opposte apre una crepa e tutto viene sconvolto. Se il corpo si fa in pezzi la vera protesta è quella di provare a ricostruire dando vita a nuove forme possibili. Una rottura può portare o il totale abbandono verso la deriva di due solitudini o l’attrazione di queste verso il vuoto vertiginoso che le accomuna.L’intuizione è che la frattura causata sia lo scarto necessario a creare la relazione e il movimento. L’urgenza è quella di sostare in questo luogo sacro poiché scopre alla fragilità del non finito e a nuove forme possibili di equilibrio. Così produce lo sfasamento? Come mi modifica la risonanza di una vibrazione? Qual è la durata della frattura? Quali forme genera il desiderio di tornare all’origine da cui ci siamo separati? Si preferisce cadere nel de-siderio attraverso pratiche di avvicinamento,slittamento, oscillazioni, ripetizioni, prolungamenti, blocchi, lievi spostamenti, variazioni di ritmo.

concetto Lucia Guarino, Emma Tramontana **coreografia** Lucia Guarino **assistente alla regia** Emma Tramontana **interpreti** Elisa D’Amico, Lucia Guarino **luci** Fiorenza Dado **produzione** Compagnia Simona Bertozzi / NEXUS **con il sostegno alla residenza artistica di** Kinkaleri, Il Vivaio del Malcantone, Foligno InContemporanea, La Società dello Spettacolo, l’Asilo.

This entry was posted on Monday, February 27th, 2023 at 11:11 am and is filed under
You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Both comments and pings are currently closed.